

LA SOLITUDINE di ASKAS



LA SOLITUDINE DI ASKOS

Un progetto di Museo Civico Archeologico di Bologna - Istituzione Bologna Musei (Paola Giovetti, Elena Maria Canè, Anna Dore, Federica Guidi, Marinella Marchesi)

Fumetto di Elena Maria Canè

Testi di Elena Maria Canè e Anna Dore

Bologna, maggio 2020

Museo Civico Archeologico di Bologna
via dell'Archiginnasio 2 - 40124 Bologna
mca@comune.bologna.it

www.museibologna.it/archeologico

 Museo Civico Archeologico di Bologna

 Museo Civico Archeologico Bologna

 @bolognamusei

LA SOLITUDINE DI ASKOS



Primavera duemila e venti.
Come sono strani questi giorni ...
C'è un brutto virus in giro che ci fa
ammalare tutti e a spaventa. Che ci
fa chiudere le scuole, le biblioteche
e i negozi. Per strada non ci
andiamo più e stiamo tutti a
casa. Ma dalle finestre possiamo
ancora guardare in su...
Perchè il cielo è tanto azzurro
e il sole scalda un sacco!

Anche il Museo
Archeologico è chiuso ...



Dentro ...
silenzio dappertutto!



Le sale sono vuote
e le vetrine spente.
Piccole voci cominciano
a rincorrersi qua e là...

EHI!
C'È
QUALCUNO?

MI SA
DINO!

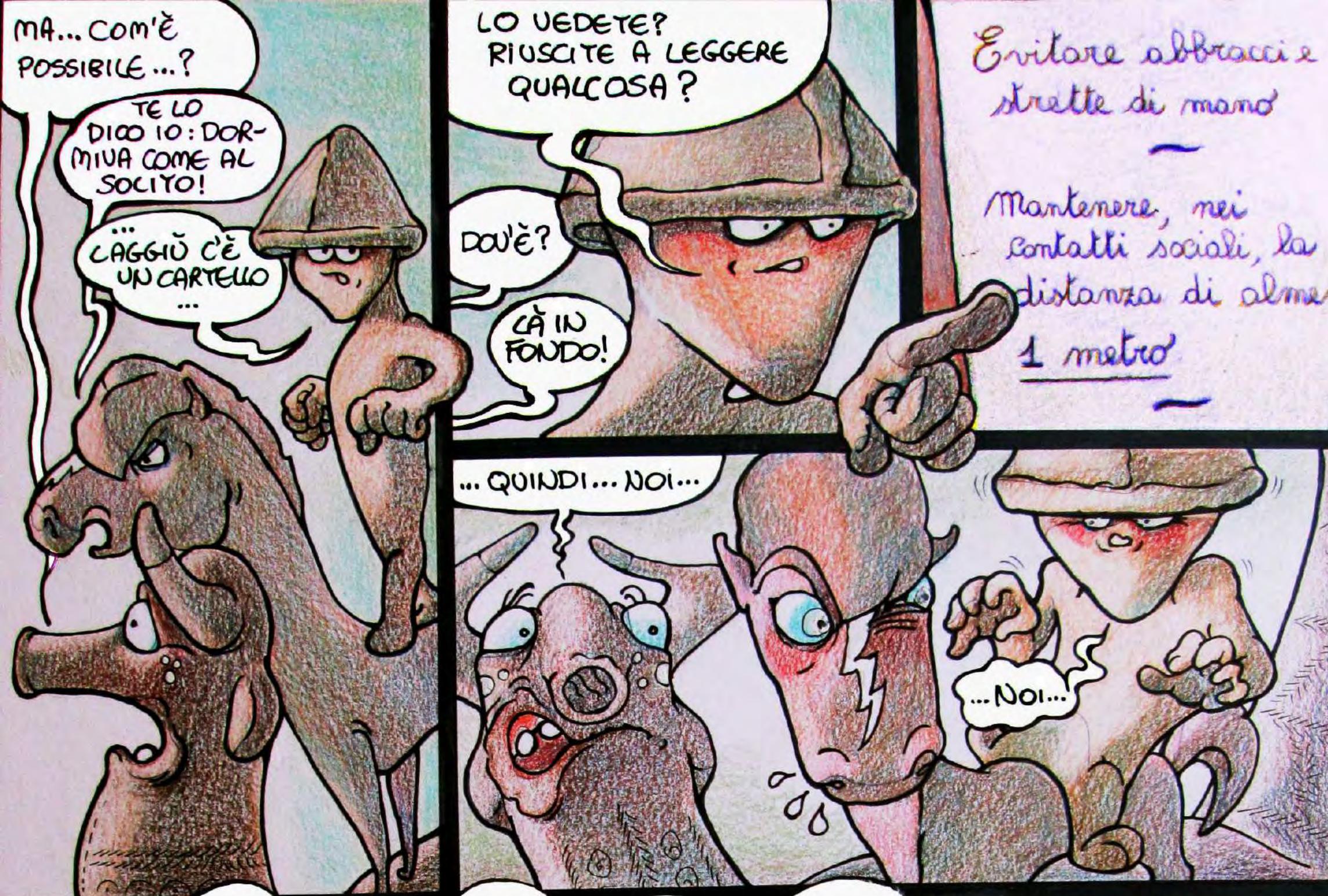
MA...
CHE FINE
HANNO FATTO
TUTTI!!

Ecco... piccole voci, si diceva!
C'è Bue, grande e pauroso.
E Hippo, cavallino sputasentenze.
Infine Nero, piccolo guerriero e
grande coraggioso.

Insieme formano una squadra che
si chiama Askos! Askos è un vaso
singolarissimo, dalla forma
panciuta e curiosa, ma così impor-
tante per il Museo che tutti, ma
proprio tutti, si fermano davanti
alla sua vetrina per
ammirarlo!

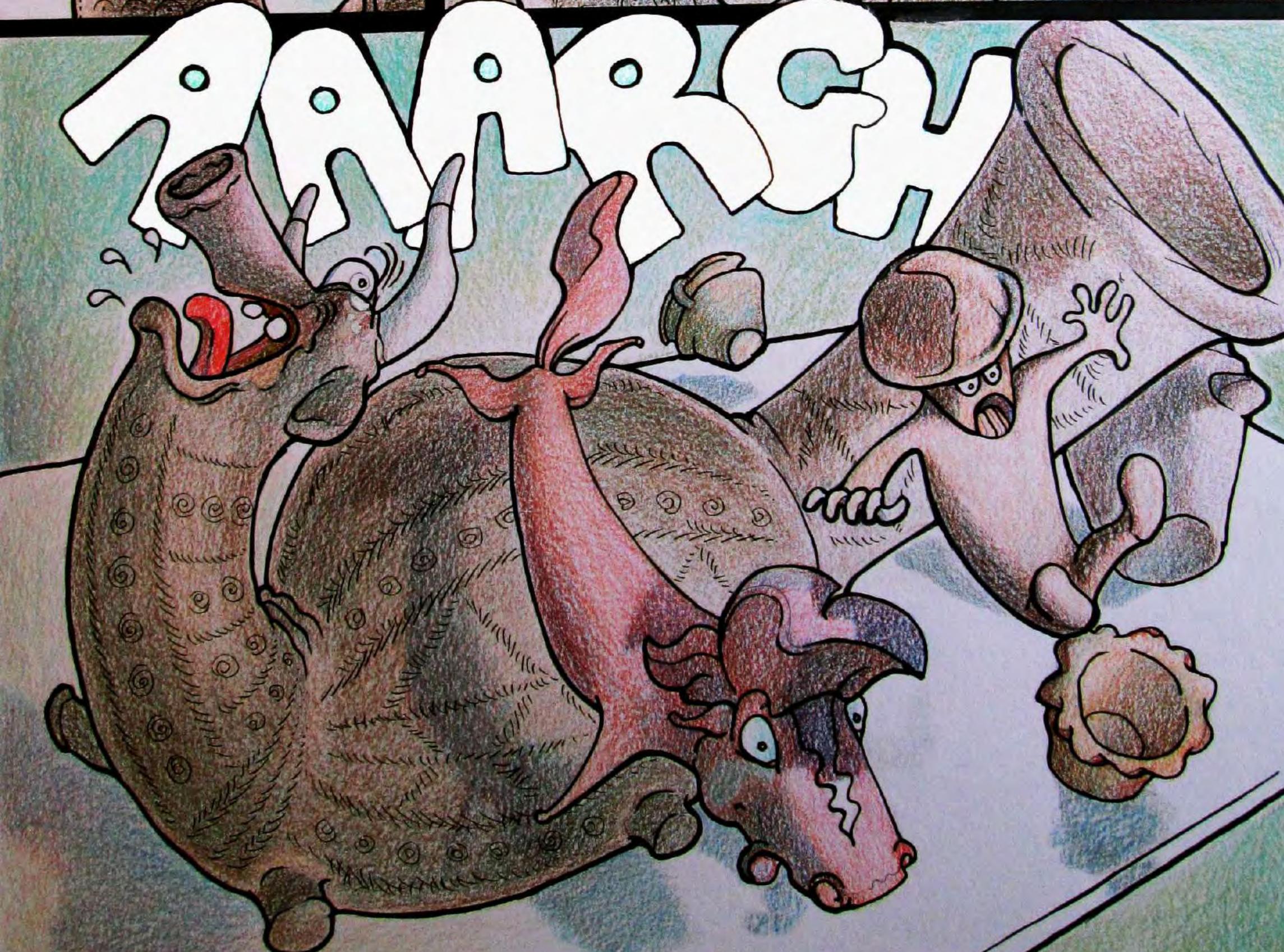






Evitare abbracci e strette di mano

Mantenere, nei contatti sociali, la distanza di almeno 1 metro

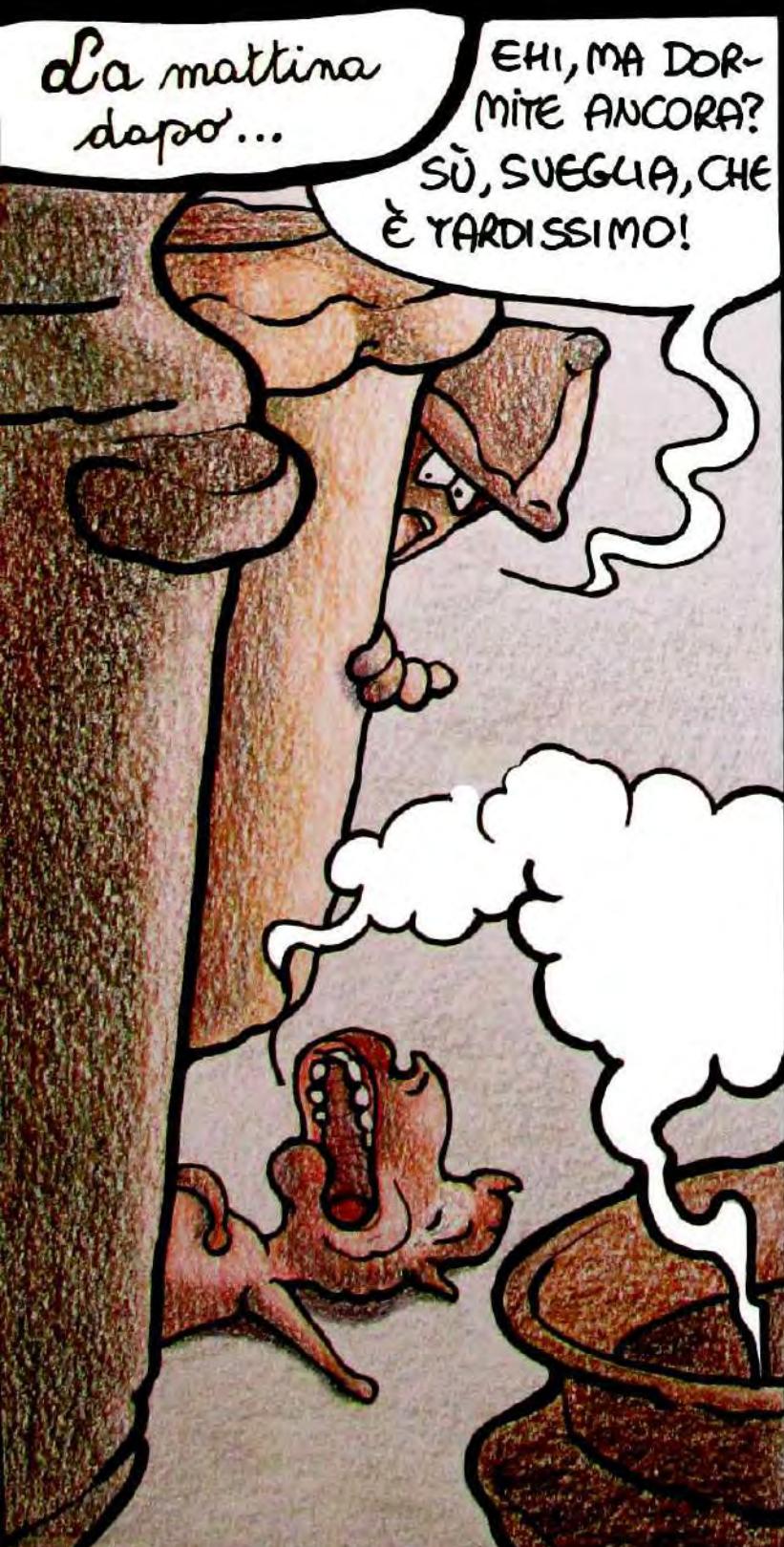




SÌ, SÌ, BUE!
NON PREOCCUPARTI ...
ESCI DA QUEL
POVERO BOCCALE,
PIUTTOSTO!

FERMI Ü,
VOI DUE
!!

Per fortuna cala la sera su questa giornata così caotica e i nostri piccoli amici possono riposarsi un po' ...



EHI, MA DORMITE ANCORA?
SÙ, SVEGLIA, CHE
È TARDISSIMO!



LORO...
CHI?

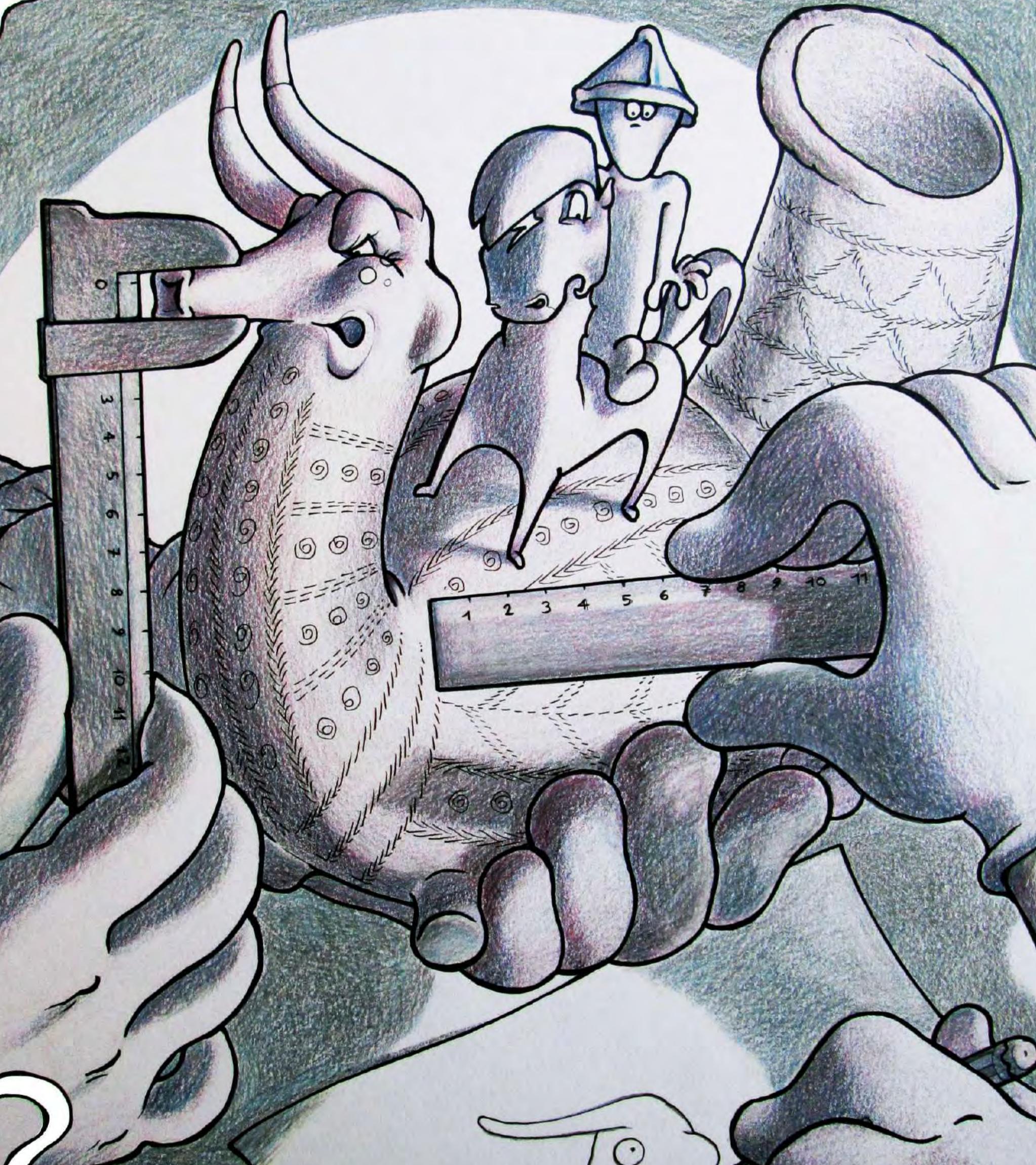
LE ARCHEOLOGHE!

AHH... QUINDI NON CI
SONO NEMMENO TUTTI GLI
ALTRI CHE GIRANO INSIE-
ME A LORO??

VUOI DIRE CHE PER UN PO' NIENTE
PIÙ SOULETICO COL RIGHELLO E CON QUELL'
ALTRA COSA CHE TI PIZZICA?

PROPRIO QUELLO, CAUDO!

IL
CACIBRO,
DICI?



MA ALLORA... NON CI
DISEGNERANNO PIÙ?

ODIOOO ESSERE DISEGNATO!



SMETTERANNO ANCHE DI
RESTAURARCI?

PER UN PÒ... SÌ!

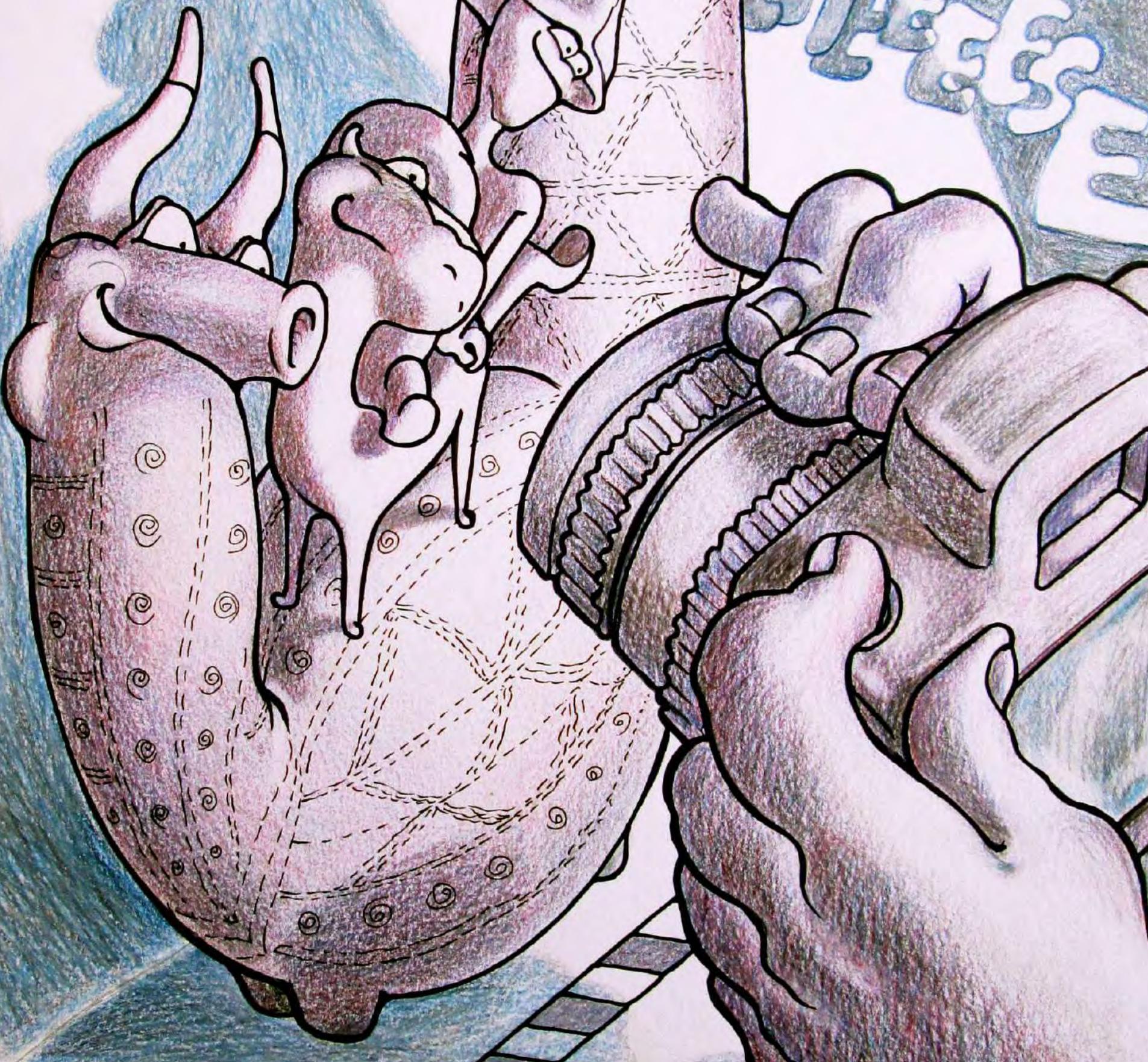
ODIOOO ESSERE
RESTAURATO!

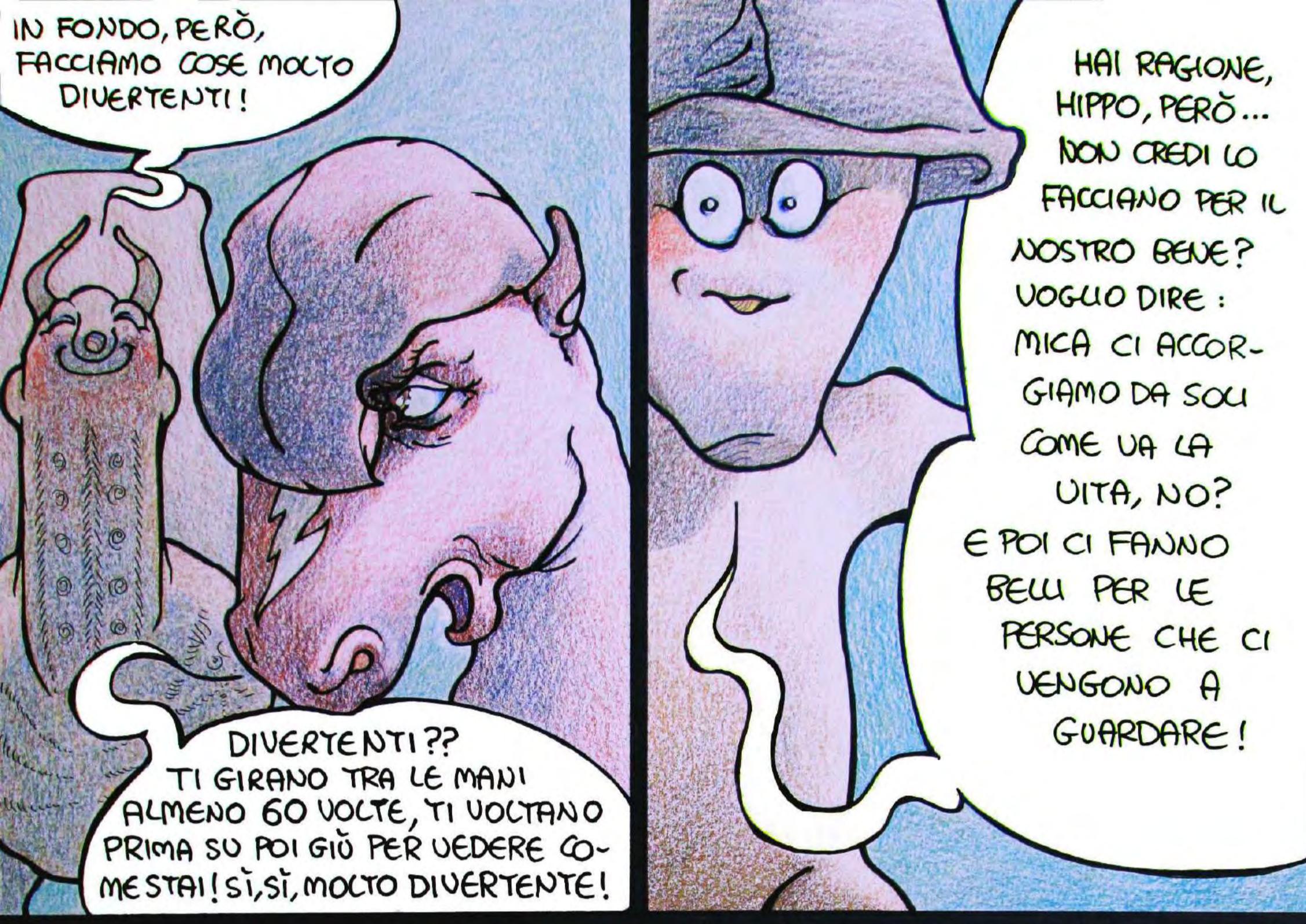
ALLORA... NIENTE PIÙ FOTO?

VACANZA ANCHE DA QUELLO!

ODIOOO ESSERE FOTOGRAFATO!

BEH... A ME
UN PO' PIACE ...





PICCOLI SCONSIDERATI!

AVETE LETTO IL CARTELLO E COSA NE AVETE DEDOTTO? OH, SÌ...

AVETE RISPETTATO LE RACCOMANDAZIONI RICHIESTE, MA SUBITO DOPO VI SIETE RALLEGRATI DI UNA LIBERTÀ INASPETTATA E INUSUALE. MA CIBERI DA COSA, POI? DALLE CURE DEL PERSONALE? DAGLI SGUARDI DEI VISITATORI? DALLE DOMANDE DEI BIMBI? AMMETTO DI NON ESSERE INSENSIBILE AL FASCINO DEL SILENZIO, MA... MA VI SIETE CHIESI DOVE SONO ANDATI A FINIRE TUTTI QUANTI?

VERAMENTE SÌ! E LO ABBIAMO CHIESTO ANCHE A TE, MA...

SILENZIO, SCIOPPI! IL MU-
SEO È CHIUSO ORMAI E NON,
SAPPIAMO QUANDO RIAPRIRÀ!
NON SOLO IL MUSEO: TUTTA LA
CITTÀ DI BOLOGNA È DESERTA.

I BIMBI NON VANNO A SCUOLA E I GRANDI NON VANNO AL LAVORO. UN VIRUS MOITO FORTE HA FATTO TANTI AMMACATI E ... MOCTI DI CORO CI HANNO LASCIATO...

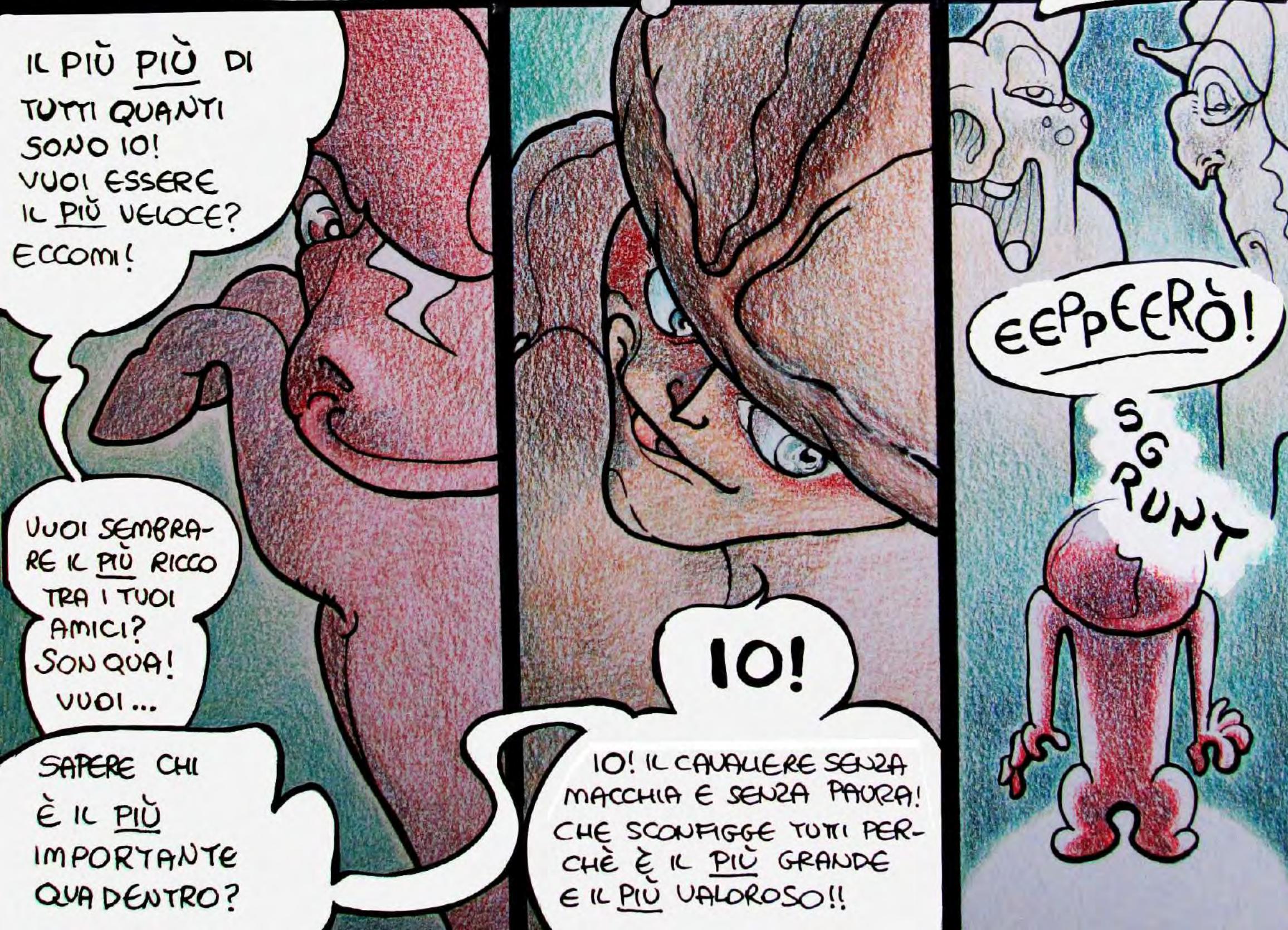
COSA... COSA STAI DICENDO?

E I BIMBI, BUE
... NON
SAPPIAMO QUAN-
DO POTRANNO
TORNARE
...

...MA
...

COSA...
COSA SIGNIFICA,
BUE?

SONO
TUTTI... MACAMI?

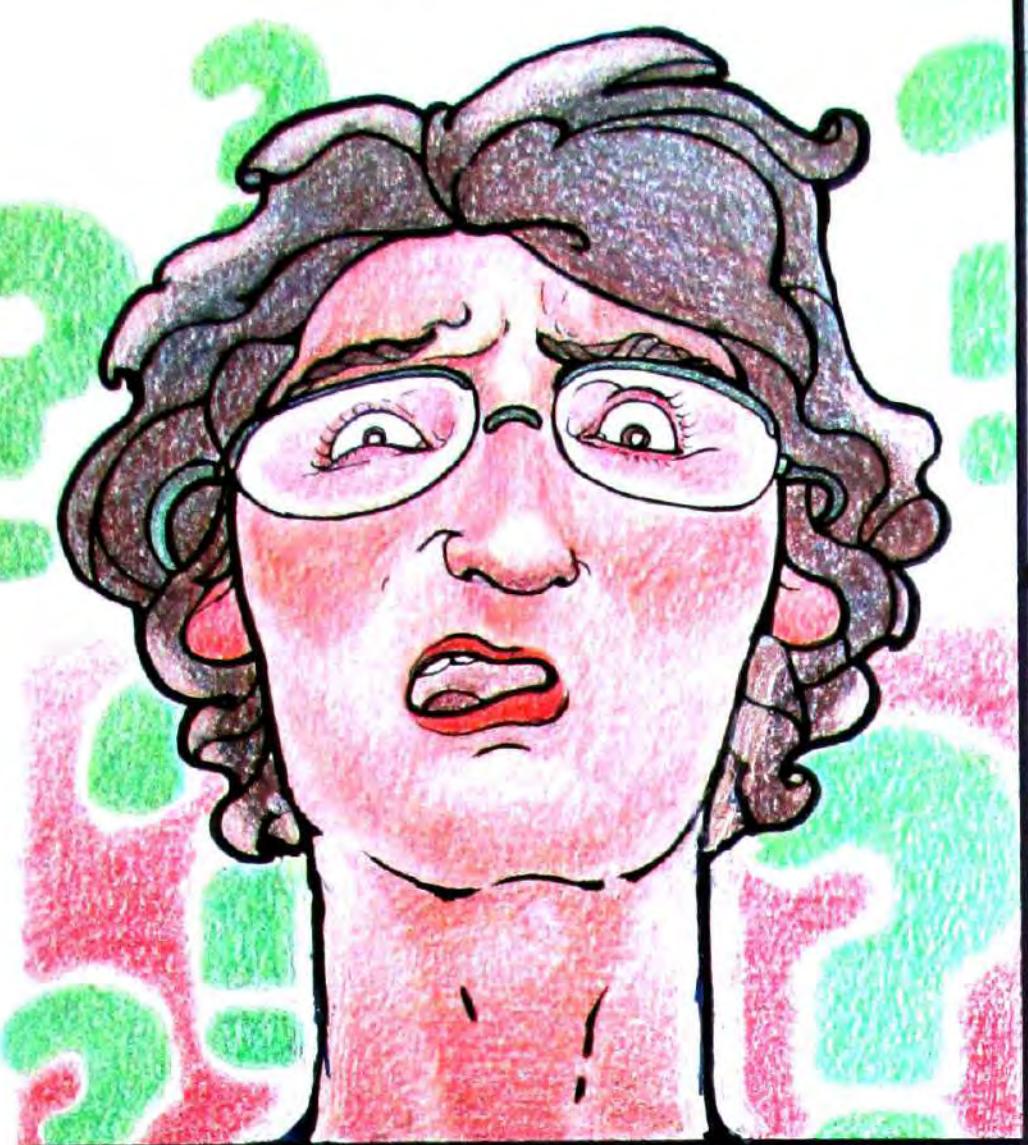


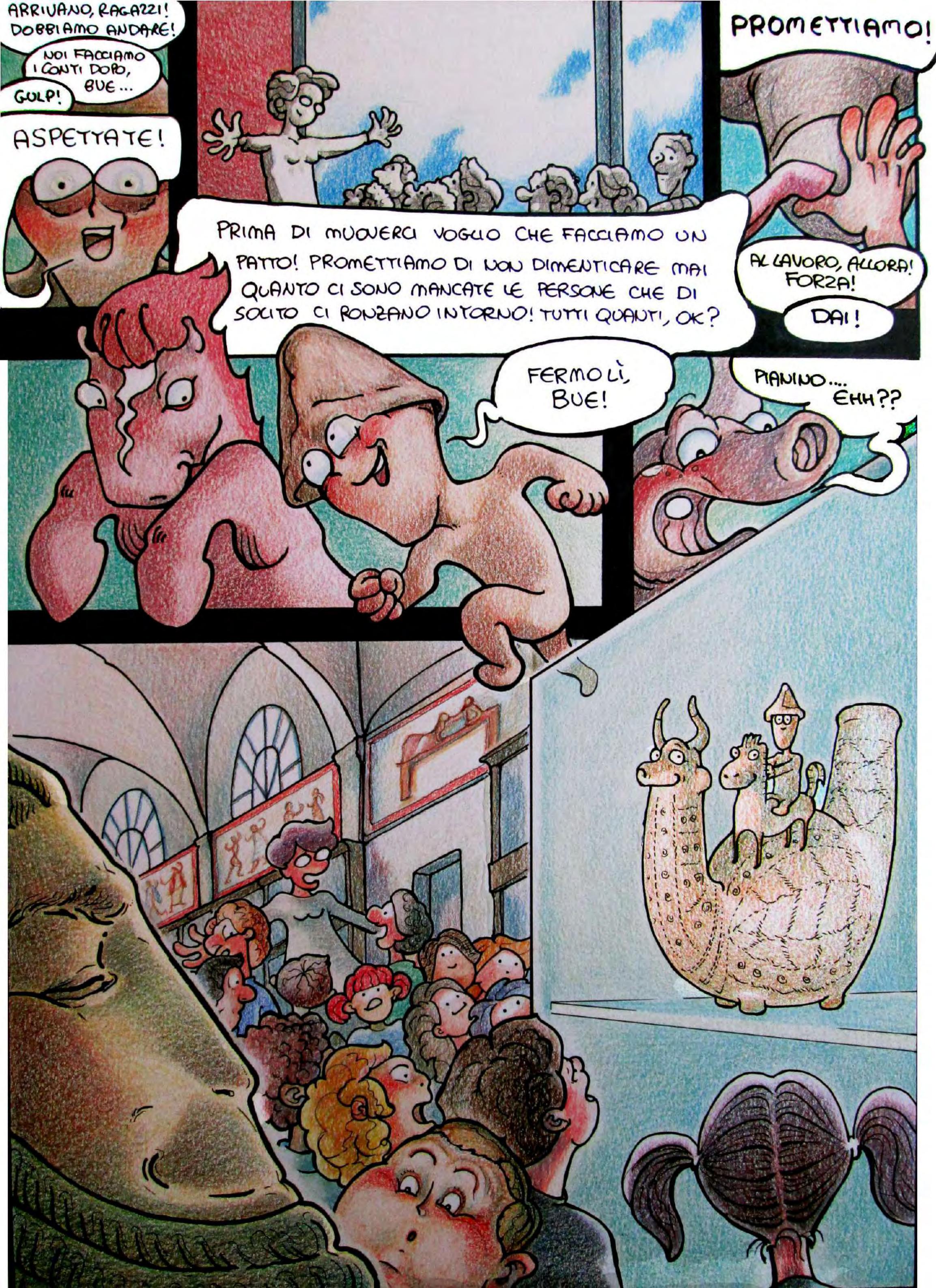


**Ma i buoni propositi, si sa, son difficili da mantenere
e, come le nuvole, vanno e vengono... Nel frattempo i
giorni passano lenti o veloci a modo loro, e questa
primavera è sempre più strana!**



CHE SUCCIDE... QUI ??





PSST, HERO ...
PSST PSST ... HEROO !!

CHE C'È, BUE ??

QUANTI ... QUANTI
SONO, HERO? È ...
È BELLISSIMO!

MA ... MA HIPPO,
NON VEDI??
SONO... SONO
TANTISSIMI !!

FINITECA VOI DUE!
CI FAREMO SCOPRIRE!





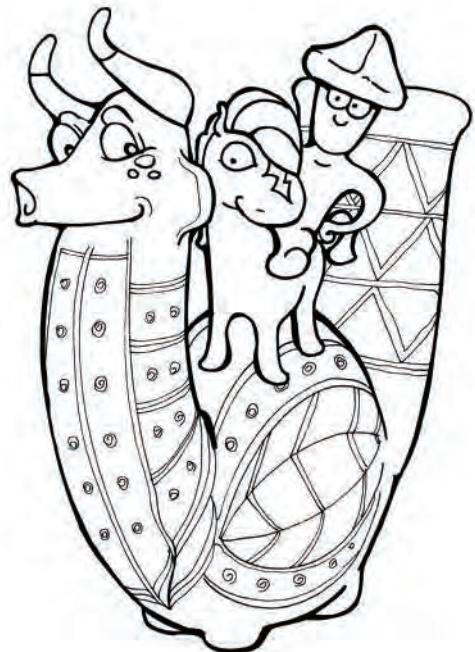
IL PROTAGONISTA DELLA STORIA

Lo chiamiamo **Askos Benacci**, askos è il nome della sua forma in greco (oltre), Benacci il cognome del proprietario del terreno dove fu scavato il sepolcreto da cui proviene. Il vaso fu trovato nel 1875, nella tomba n. 525 del sepolcreto Benacci. Una tomba che testimonia la prima epoca dello sviluppo della civiltà etrusca a Bologna, l'età che chiamiamo villanoviana.

Il vaso ha la forma di **animale fantastico**, con corpo panciuto, lungo collo e testa di toro dalle ampie corna ricurve (e questo è **Bue**). Il manico ha la forma di un cavallo (e questo è **Hippo**)

montato da un cavaliere che tiene lo scudo sulle spalle e l'elmo in testa (e questo è **Hero**). La figura del cavaliere indicava l'importanza del defunto nella comunità, mentre l'animale fantastico alludeva forse al viaggio che l'avrebbe condotto nell'Aldilà.

L'askos era probabilmente utilizzato come contenitore di liquidi pregiati, introdotti nell'apertura più ampia della parte posteriore, e versati attraverso quella più piccola, sul muso. Nella tomba c'erano anche altri oggetti: prima di tutto l'ossuario che conteneva le ceneri del defunto; per l'ornamento personale una spilla, alcuni spilloni e un bracciale di bronzo; infine bicchieri, tazze e due ruote di terracotta, che potrebbero appartenere ad un carretto su cui era collocato l'askos.



La chiamiamo **Testa Gozzadini**, dal cognome del conte Giovanni Gozzadini che ne fu lo scopritore e il primo proprietario. Fu trovata in centro a Bologna (via San Petronio Vecchio), forse nel 1868. È un oggetto molto importante perché si tratta di una delle più antiche opere di scultura di Bologna etrusca (inizi del VII sec. a.C.), e fu realizzata probabilmente da un artista arrivato a Bologna dall'Oriente. Rappresenta forse la testa di una sfinge, statua posta come segno e custode di una o più tombe. La sfinge è una figura mitologica, un mostro alato con testa umana e corpo di leone. Un simbolo che gli Etruschi accolgono dall'Oriente, legato al mistero, alla morte e alla rinascita. Per questo veniva collocata sulle tombe.

LA GRANDE TESTA

IL RE DEL MARE

Lo sapete, si chiama Nettuno e ... è proprio lui!

Non è un oggetto archeologico, ma una copia della statua in bronzo che sta sulla Fontana del Nettuno, realizzata dal Giambologna fra il 1563 e il 1566.



